

IL Vangelo di Luca

Riprendiamo quest'anno, dal cap. 13 fino alla conclusione, la lettura del Vangelo di Luca, il "Vangelo del viandante". Perché Luca è l'evangelista del cammino, il cammino della Parola, che il cristiano è chiamato a percorrere, annunciando ed attuando la Parola. Quindi anche quest'anno sarà Luca ad indicarci la via. Dopo la lettura potremo condividere le nostre riflessioni in libertà e semplicità. Don Mauro, come al solito, sarà la nostra guida; suo l'intervento conclusivo. Termineremo con nostre preghiere spontanee e una, scelta di volta in volta.

Calendario degli incontri (ore 19,00 in canonica)

16.10.'25 - cap. 13: l'invito alla conversione nel discernimento dei segni dei tempi. La guarigione della donna di sabato. Il Regno di Dio: il granello di senape, il lievito e la porta stretta; gli ultimi saranno i primi.

06.11.'25 – cap. 14: un'altra guarigione di sabato. Chi si esalta sarà umiliato...Il rifiuto all'invito al banchetto del Regno e le sue conseguenze. L'amore per il Signore al primo posto.

04.12.'25 – cap. 15: le tre parabole della misericordia e della gioia di Dio per aver ritrovato la pecora smarrita, la moneta perduta ed il figlio che aveva lasciato la casa.

18.12.'25 – cap. 16: l'amministratore infedele: parabola di non facile interpretazione. Parole usate su cui riflettere: scaltrezza, amicizia, ricchezza e povertà; in connessione con la parabola del ricco e Lazzaro. La permanenza della legge mosaica e la condanna dell'adulterio.

08.01.'26 – cap. 17: alcune istruzioni: guai a chi dà scandalo, sì alla correzione fraterna e a una fede umile: "siamo servi inutili". Solo un samaritano dei 10 lebbrosi guariti torna a ringraziare Gesù e solo a lui Gesù dice: "la tua fede ti ha salvato!". Il Regno di Dio non si manifesta nello straordinario. Il giudizio alla nuova venuta di Cristo: "chi cercherà di salvare la propria vita, la perderà".

05.02.'26 – cap. 18: la vedova importuna e il giudice iniquo: l'elogio dell'insistenza e della fede, come quella del cieco di Gerico. Il fariseo e il pubblicano. Il Regno di Dio appartiene a chi è come un bambino. Il giovane di Marco e Matteo diventa un notabile, un capo dei giudei, ma il monito è lo stesso: chi mette il denaro al primo posto nella sua vita non entra nel Regno di Dio. Il terzo annuncio della passione, non compreso.

19.02.'26 – cap. 19: Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, desiderava vedere Gesù. Dà la metà di ciò che possiede ai poveri. La parabola delle mine, doni che Dio ci dà per farli fruttare. La sorte di chi rifiuta il Regno di Dio e la sua salvezza. L'ingresso regale di Gesù a Gerusalemme: l'inizio della fase conclusiva del suo ministero pubblico. La purificazione del tempio in Luca e in Giovanni.

12.03.'26 – cap. 20: le risposte di Gesù alle tre domande – tranello delle autorità giudaiche. La parabola dei vignaioli omicidi: la infedeltà del popolo anche di fronte alla missione del figlio e la fedeltà di Dio verso gli uomini anche di fronte alla morte del Figlio. Il tributo a Cesare e a Dio. Gesù risponde ai sadducei sulla resurrezione: “Dio non è dei morti, ma dei viventi”.

26.03.'26 – cap. 21: Il discorso escatologico. In tre tempi: di Israele, della distruzione di Gerusalemme e, terzo, il tempo della Chiesa. E' un taglio storico, la storia della salvezza, anche se con linguaggio apocalittico. Il cristiano, nell'attesa della nuova venuta di Gesù, è chiamato a leggere i segni nella storia della presenza di Dio, con speranza, vigilanza e perseveranza.

16.04.'26 – cap. 22: la cena pasquale è il testamento spirituale di Gesù, la nuova alleanza annunciata a Geremia; il suo corpo e il suo sangue sono il segno dell'offerta di se stesso a tutti gli uomini. Il Getsemani è il luogo della sua lotta spirituale; alle sue parole: “Sia fatta la tua volontà”, appare un angelo a confortarlo. L'arresto e i rinnegamenti di Pietro. Davanti al Sinedrio Gesù si riconosce Figlio di Dio.

07.05.'26 – cap. 23: Gesù di fronte ad Erode e a Pilato, che più volte lo dichiara innocente; il centurione lo definirà giusto. Però in croce è un malfattore in mezzo a due malfattori. Sì, Gesù si fa malfattore, peccatore (e non peccato!) perché tutti, anche questi, potessero con Lui vincere la morte ed essere salvati e perdonati, come il buon ladrone: “Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno”. Perdonati per ignoranza. Solo Luca riporta questa invocazione di Gesù. La croce, per Luca, è all'insegna del perdono, la glorificazione di Gesù perché atto supremo d'amore.

28.05.'26 – cap. 24: Al mattino del primo giorno della settimana le donne vanno al sepolcro e trovano la tomba vuota. Due angeli dicono che Gesù è risorto ed esse lo riferiscono agli apostoli, che “non credettero”. Così anche, nello stesso giorno, i due discepoli camminano verso Emmaus con il pensiero della tomba vuota, cioè di morte. Tutto cambia, nella gioia, nell'incontro con Gesù in persona. Lo stesso avviene dopo con gli apostoli. E' l'incontro con Gesù che trasforma la morte nella vita. Poi anche davanti a loro scompare, ma rimane per tutti nella Parola della Scrittura e nell'Eucaristia, dove lo incontriamo lungo il cammino delle nostre vite.

Pier Luigi Biamonti cell. 3397581935 - email: pierluigi.biamont@gmail.com

Parrocchia di Sant'Agnesa (Don Mauro) tel. 06.8610840 - email: santagnese@santagnese.net